

le **i**nterviste
del Mattino

Laterza: per il Sud si è aperta una fase nuova

«Nella manovra ci sono cose specifiche per il Sud che un anno fa nessuno si sognava di vedere». Lo afferma, al Mattino, **Alessandro Laterza**, vicepresidente di **Confindustria** con delega per il Sud. «Si è aperta una fase nuova».

> **Santonastaso a pag. 3**



Gli scenari

Il divario può essere ridotto
la decontribuzione
non è una partita chiusa

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00188264 | IP: 93.63.249.2

«Sud, spero che il premier abbia cambiato idea»

Laterza (Confindustria): la manovra apre una fase nuova, il divario può essere ridotto

Nando Santonastaso

Le imprese, stavolta, ci stanno. Il pressing sul governo perché la legge di Stabilità introducesse almeno uno dei tre obiettivi proposti per il Mezzogiorno ha dato alla fine un risultato. «È chi dice che è poco pecca di pessimismo» dice **Alessandro Laterza**, vicepresidente di **Confindustria** con delega per il Sud che a quel pressing ha dato sicuramente un contributo tutt'altro che irrilevante.

Perché invece non è poco?

«Perché nella manovra ci sono cose specifiche per il Mezzogiorno che un anno fa nessuno si sognava di vedere. Mi dica lei, senza risalire alle presidenze di Ciampi e di Prodi, in quale altra Finanziaria si è previsto un credito d'imposta automatico o comunque sono stati assunti impegni scritti anche per gli ammortamenti dei macchinari e per le assunzioni dei giovani». **Era il massimo che si potesse ottenere? In fondo è grazie alle risorse del Sud che le assunzioni dei giovani in tutta Italia con lo**

sgravio al 100% si sono potute effettuare nel 2015...

«Anche noi lo abbiamo detto e ribadito più volte al governo e ai parlamentari. Ma la partita sulle decontribuzioni per i neoassunti non è affatto chiusa: nella Stabilità è stato scritto che entro marzo 2016 ci sarà la verifica sui fondi non spesi del Piano di azione e coesione che potrebbero essere dirottati dal 2017 per ripristinare lo sgravio al 100% delle assunzioni».

Lei che idea si è fatto su questo punto? Le risorse ci sono o no?

«A noi risulta che i soldi del Pac sono stati tutti impegnati ma questo non vuol dire che tutti i programmi siano già giuridicamente vincolati. Quindi la verifica può dare risultati importanti per la decontribuzione. Certo, se fosse stata accolta la nostra proposta di utilizzare il Fondo sviluppo e coesione per coprire il 100% del bonus destinandolo solo al Sud le cose sarebbero andate meglio. Oltre tutto quando si tratta di provvedimenti destinati a incidere sulla disoccupazione giovanile e femminile nelle aree più

deboli è la stessa Europa a dare il via libera. Ma sulle scelte della politica non tocca a un imprenditore mettere lingua».

Secondo lei il premier Renzi ha cambiato idea sul Mezzogiorno?

«Lo speso o quanto meno speso che abbia ascoltato le voci di quanti gli dicevano di leggere meglio, con più attenzione, questa realtà del Paese. Se non ha cambiato idea, pazienza, ce ne faremo una ragione».

Perché il credito d'imposta può determinare un'inversione di tendenza sul piano degli investimenti? Cosa vi fa essere così fiduciosi?

«Il credito d'imposta permetterà in



Peso: 1-4%,3-56%

modo automatico - non accadeva da un decennio - ad una piccola impresa che investe nel Mezzogiorno fino a 1,5 milioni di ricevere il 20% di bonus fiscale più un altro 10% che arriva dal superammortamento per l'acquisto di macchinari, previsto peraltro per tutto il Paese. Se a questo aggiungiamo che il masterplan garantirà un'accelerazione decisiva negli investimenti pubblici per svariati miliardi, mi pare che non si possa essere delusi».

Quindi ora le imprese non possono avere più alibi: decontribuzione o non, avete un'occasione importante per investire al Sud. O no?

«Sicuramente ma non dimentichiamo che qualcosa era già in atto prima della Stabilità. Al Sud, piaccia o non, è anche grazie alle imprese che l'occupazione è cresciuta di 140mila nuovi posti, e che i contratti a tempo indeterminato siano di più o di meno mi interessa relativamente. E non è un caso che le richieste di cassa integrazione siano diminuite in modo sostanziale. Certo, tutto questo non ci fa dimenticare che il divario con il Nord e la media Italia resta comunque ampio e preoccupante».

Ecco, il divario: avete fatto delle

previsioni per il 2016? A fine anno ci sarà l'appuntamento ormai abituale con il Check up Mezzogiorno di Confindustria: ci può dare qualche anticipazione?

«Faremo come ogni anno una valutazione complessiva della situazione ricordando che dodici mesi fa eravamo a meno 1,3% di crescita nel Mezzogiorno e che quest'anno si chiuderà con l'azzeramento di quel dato se non con un sia pur lievissimo segno positivo. Non mi pare poco anche se, come detto, c'è moltissimo da fare ancora per colmare il divario».

Oltre tutto anche in questa manovra non ci sono risorse per così dire aggiuntive: il Sud dovrà spendere i suoi soldi...

«E' pare poco? Siamo seri. C'era qualcuno che sul credito d'imposta aveva lanciato l'allarme, dicendo che venivano tolte risorse al resto del Paese per favorire il Sud. Niente di più falso, erano e restano soldi del Sud. L'importante è spenderli e bene: dopo tutto quello che è accaduto in questi ultimi anni, con risorse inutilizzate o utilizzate male, sarebbe assurdo pretendere di più. L'importante è che quei soldi ci siano: per il credito d'imposta ad esempio a prescindere dalla loro provenienza, Fsc o risorse strutturali cioè, si ha già la certezza

che la misura è finanziata dal Fondo di rotazione e quindi è garantita».

Sia sincero, presidente: il Sud deve ancora accontentarsi di sperare in un anno migliore?

«Le rispondo con il realismo: quest'approccio della Stabilità, pur con tutte le difficoltà di cui abbiamo parlato, ha il merito di avere costruito un seguito. Non mi riferisco solo al fatto che gli sgravi per le imprese dureranno quattro anni che potrebbero sembrare comunque pochi. Mi riferisco alla prospettiva di percorso che ha indicato: penso cioè al dovere di puntare ad un Masterplan 2017 molto più ampio e innovativo nel quale non ci siano cioè solo Infrastrutture. Se lo faremo allora sì, tutti insieme, potremo dire di avere iniziato la svolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Principali norme della legge di Stabilità



FINANZIAMENTO MANOVRA



Abitazione
Addio Tasi prima casa; dimezzata su seconda a figli. Possibili acquisti in leasing

Bonus fiscali
Proroga per "ristrutturazioni e mobili", estesa a coppie di fatto under35

Salva banche/risparmiatori
"Salvagente" per le 4 fallite e Fondo da 100 milioni per chi ha bond subordinati

Circolazione moneta
Soglia contante a 3.000 euro (no pensioni e money transfer). Cifre minime con bancomat

Canone Rai
100 euro in bolletta (in dieci rate)

Blocco tasse locali
Gli enti locali non possono alzarle, tranne le Regioni con la sanità in rosso

Imprese
-40% contributi neoassunti; ammortamenti al 140%; credito d'imposta al Sud

Welfare
Proroga opzione donna. Alzata no-tax area pensionati 600 mln anti-povertà Tagli a patronati e Caf

Scuola e Università
Fondi a paritarie, statali e atenei; rinviato lo "school bonus"

Cultura
Bonus 500 euro ai 18enni; 1.000 per strumenti musicali; "2 x 1.000" ad enti culturali

Statali
300 mln per il contratto, stretta sul turnover (25%), tetti ai manager partecipate

Servizio sanitario nazionale
Fondo 2016: 111 miliardi; concorso per i medici, al 50% precari

ANSA centimetri



La decontribuzione
Non è una partita chiusa. La verifica potrà fare chiarezza anche se andava risolta in partenza, utilizzando i fondi già disponibili per giovani e donne: l'Europa non si sarebbe mai opposta



Gli investimenti
Credito d'imposta e superammortamento anche se «nazionale» permetteranno per 4 anni ad una pmi di risparmiare il 30%: erano 10 anni che non si parlava di sgravio automatico, il segnale c'è stato



Peso: 1-4%,3-56%



Un miliardo per i campi
La manovra fissa un budget pari a un miliardo di euro a sostegno dell'agricoltura



Sconti energia e restyling
Sono prorogate al prossimo anno le detrazioni Irpef al 50% per energia e ristrutturazioni



Fondi per la musica
Nella pioggia di micro-norme spunta quella per bande e cori con un budget di 3 milioni



Peso: 1-4%,3-56%